

Cardiochirurgia al Meyer si parte a metà febbraio

Via a due assunzioni nell'ospedale pediatrico. I medici lavoreranno con l'Opa di Massa, dove inizialmente verranno formati, e si occuperanno delle urgenze insieme ai professionisti di Careggi. Negli ultimi mesi molti casi di bambini costretti a spostarsi o di dottori che sono arrivati a Firenze in elicottero per interventi di emergenza

di MICHELE BOCCI

Lo leggo dopo



A metà di questo mese il Meyer di Firenze attiverà un servizio di cardiochirurgia pediatrica di urgenza. E' la fine di un lungo tira e molla. L'attività specialistica per il cuore, infatti, viene svolta all'Opa di Massa, ospedale controllato dalla Fondazione Monasterio, che ha a lungo fatto resistenza contro una apertura nel capoluogo. Ci sono voluti molti casi di bambini costretti a spostarsi da Firenze alla costa per curarsi, o ad aspettare medici che correvano verso il pediatrico in elicottero, per far decidere la Regione che era arrivato il momento di

risolvere il problema.

Il Meyer assumerà due cardiochirurghi tra pochi giorni. Inizialmente saranno spostati a Massa, per farsi un'esperienza sui casi pediatrici insieme ai colleghi che storicamente si occupano di questi pazienti. Contemporaneamente due chirurghi massesi saranno a Firenze per assicurare la copertura delle urgenze. Per gestire le emergenze arriverà anche uno dei medici della cardiochirurgia di Careggi, che ieri ha dato la sua disponibilità a partecipare al progetto.

La Fondazione Monasterio nel tempo ha cercato di rallentare il progetto, si teme che un'apertura al Meyer porti un giorno a spostare tutta la cardiochirurgia a Firenze. Per ora il futuro sembra diverso. Tra l'altro si è deciso che la stessa Monasterio faccia un bando per assumere due chirurghi del cuore specializzati in pediatria nei prossimi mesi. Quando entreranno loro i due neoassunti dal Meyer potrebbero essere trasferiti. Del resto si tratta di medici specializzati in adulti. Uno di loro è Alessandro Murzi, il figlio di Bruno Murzi, primary della cardiochirurgia pediatrica di Massa, che era arrivato terzo in un concorso bandito proprio da Careggi tempo fa e si è trovato in cima alla graduatoria. Verrà comunque assunto ma poi si attiveranno i meccanismi di mobilità, nel rispetto della delibera regionale che vieta a familiari, di cui uno con incarico di responsabilità, di lavorare nella stessa struttura.

"Siamo contenti che finalmente parta il presidio cardiochirurgico del Meyer - dice Andrea Fiori, vicepresidente dell'Associazione toscana genitori dei bambini cardiopatici - Però deve essere il primo passo di un percorso che porti all'integrazione di tutte le attività cardiologiche e cardiochirurgiche delle due realtà toscane. Così anche da incrementare la casistica e curare tutti i bambini toscani nella nostra regione. Visto che ancora ci sono molte fughe fuori regione, che oltre ai disagi per le famiglie costano al sistema sanitario più di un milione e 200 mila euro all'anno".

(04 febbraio 2013)
